

ADOTTA UN'OPERA

del Museo degli Innocenti



3.

Scultore fiorentino (?)

Crocifisso, fine secolo XIV

legno, cm 180 x cm 135

preventivo di restauro

15.000,00 euro

Questo crocifisso è una delle opere più antiche e importanti dell'Ospedale, collocato nell'Ottocento sull'altare maggiore della chiesa interna riservata alle donne ed oggetto di grande venerazione.

E' una scultura di notevole qualità, dalla caratterizzazione dolce e patetica, nonostante una pesante ridipintura impedisca di apprezzarne pienamente il valore. Si inserisce all'interno di una serie di crocifissi analoghi, databili alla seconda metà del Trecento, del quale fanno parte anche quelli della chiesa dell'Ospedale di Prato e di San Jacopo in Campo Corbolini a Firenze.

L'opera troverà posto nel nuovo allestimento museale della galleria, nella sezione scultorea dedicata alle opere precedenti la fondazione.

Il crocifisso mostra un'importante disgiunzione del supporto che attraversa quasi tutta la figura, oltre ad una consistente ridipintura. In sede di restauro saranno realizzate indagini scientifiche sul colore per rimuovere la patinatura non originale e recuperare gli strati pittorici più antichi.



4.

Giovanni di Francesco Toscani (1372-1430)

(la tavola centrale del trittico con la Madonna col Bambino è di proprietà della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze)

Madonna col Bambino e santi, verso Cristo in pietà tra angeli, 1410-1420 ca

tavola, cm 142 x 163

preventivo di restauro

14.000,00 euro

Questo splendido trittico dipinto su entrambi i lati documenta la funzione di assistenza alle donne dell'antico Ospedale sviluppatasi nel corso dei secoli. L'opera proviene infatti dalla Chiesa della SS. Annunziata di Orbatello di Firenze (oggi Via della Pergola), in origine ospizio per anziane povere e poi luogo di accoglienza per le 'gravide occulte', le madri nubili. Dal 1775 al 1877 tutto il conservatorio fu sotto la gestione amministrativa dell'Istituto e questo spiega l'arrivo dell'opera agli Innocenti poco dopo la metà dell'Ottocento.

L'opera presenta problemi conservativi dovuti principalmente al supporto ligneo le cui traverse mobili sono bloccate da una base di metallo che sostiene la tavola impedendo il normale movimento del legno. La tavola mostra alcune preoccupanti spaccature in legno oltre a diversi sollevamenti a bolle della pellicola pittorica nelle cuspidi.



5.
da **Antonio Rossellino**

Madonna col Bambino, fine del XV secolo

stucco policromo, 130 x 91 cm

preventivo di restauro

15.000,00 euro

Si tratta di una delle opere più interessanti della collezione presente fin dal primo allestimento museale del 1890, che l'attuale pessimo stato di conservazione non permette di comprendere pienamente.

La composizione originale deriva con tutta probabilità da un originale in marmo di Antonio Rossellino, di cui la replica degli Innocenti è uno degli esemplari più significativi sia per la conservazione della policromia originaria che per la finezza del modellato.

Il restauro mirerà innanzitutto a consolidare il supporto e a porre rimedio alle profonde cretture che attraversano l'opera. Saranno poi eseguite indagini sulla policromia ed un intervento sulla pellicola pittorica permetterà di recuperare zone dipinte attualmente non più leggibili, come lo sfondo su cui si stagliano la Madonna col Bambino.



21.

**Francesco Morandini detto il Poppi (1544-1597) e
Vincenzo Ulivieri (doc.1592)**

*Crocifissione con la Vergine, San Francesco e San Nicola
di Bari, seconda metà del XVI secolo*

dipinto su tavola centinata, cm 232 x 173

preventivo di restauro

14.000,00 euro

Si tratta di una delle opere più pregevoli della collezione e fu realizzata da Francesco Morandini, giovane pittore raccomandato da Giorgio Vasari a Vincenzo Borghini, priore dell'ospedale, che lo ospitò fino al 1572. Grazie all'aiuto dello Spedalingo il Poppi riuscì ad imporsi come pittore e insieme a Giovan Battista Naldini e all'Ulivieri fece parte di quella stretta cerchia di artisti che lavorarono ed eseguirono opere per gli Innocenti.

Molto probabilmente questa tavola venne commissionata da Borghini per la chiesa dell'Ospedale e fu eseguita insieme al compagno Vincenzo Ulivieri, come dimostrano alcune disparità esecutive tra le figure rappresentate.

Il dipinto presenta un vistoso e diffuso sollevamento della pellicola pittorica che ha causato uno slittamento e un raggrinzimento degli strati pittorici su quelli preparatori, soprattutto quelli scuri.



Andrea della Robbia (Florence 1435 – 1525)

Putti in fasce

1487

terracotta invetriata

Portico di facciata

Costo del restauro e delle attività di valorizzazione

€ 20,000 euro per ogni putto

Le mirabili figure dei putti in fasce in terracotta invetriata sono invenzione originale di Andrea della Robbia e furono inserite nel 1487 negli "occhi" in pietra serena dell'architettura brunelleschiana dell'Ospedale degli Innocenti.

Lo conferma un prezioso documento d'archivio (AOIF, Libro bianco debitori creditori 1484-1491 A, 5550, c. 368) che ricorda un pagamento a Antonio di Marco della Robbia «per sua fatica d'avere aiutato mettere i bambini di terra ne' tondi sopra alla nostra loggia di fuori».

Ciascun tondo accoglie un putto in fasce: sette bambini sono completamente fasciati dal torace alle caviglie mentre altri due hanno le fasciature che si slegano al di sotto della vita o delle ginocchia, uno soltanto è libero dalle bende. Le fasce che stringevano il corpo dei bambini, secondo la medicina del tempo, avevano insieme lo scopo di modellare il fisico del neonato e di disciplinarne lo spirito.

Le sculture di Andrea sono diventate nel tempo simbolo dell'Ospedale degli Innocenti, conosciuto in tutto il mondo.

Dei quattordici putti della facciata dieci sono opera di Andrea della Robbia, mentre quattro sono copie ottocentesche realizzate dalla manifattura Ginori ricavate dagli originali con calchi e collocate alle estremità destra e sinistra del loggiato.

Nel 2013, date le sempre più critiche condizioni conservative del ciclo che da sei secoli accoglie il visitatore dell'istituto e della piazza, è cominciato uno studio con l'Opificio delle Pietre Dure sullo stato di conservazione dei tondi invetriati e nel 2014 si è deciso di procedere allo stacco e al restauro dei putti da parte dell'Opificio per metterli in sicurezza e assicurarne la conservazione nel tempo a venire.

Il preventivo include l'intervento di restauro (pulitura della superficie, rimozione delle vecchie stuccature inadeguate, consolidamento delle fratture profonde e della vetrina, rimozione e ricostruzione del modellato non originale, stuccatura delle lacune, ricostruzione materica delle parti di modellato mancante, integrazione pittorica, montaggio dell'opera su un nuovo supporto autopportante), le analisi chimico fisiche al fine di determinare le cause del degrado, lo smontaggio e la ricollocazione in situ delle opere.



n. 3

RESTAURATA



n. 4



n. 5



n. 6



n. 7



n. 8



n. 9



n. 10



n. 11



n. 12



1.

Manifattura fiorentina

Stemma dell'Arte di Por Santa Maria (o della Seta), 1336

7.800 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di ILARIA Manifattura Lane srl



2.

Giovanni del Biondo (doc. 1356 - 1398)

Annunciazione con i santi Nicola e Antonio Abate, fine XIV secolo

5.922 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di donatore anonimo



6.
da Benedetto da Maiano (1442 - 1497)
Madonna col bambino
5,040 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Monica Tiozzo - Nomination



7.
da Benedetto da Maiano (1442 - 1497)
Madonna col bambino
6,000 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Lions Club Firenze Pitti



8.

Scuola Fiorentina

Putto a braccia aperte, fine del XV secolo

8.520 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Miniconf



9.

Plasticatore fiorentino

Busto di Cione di Lapo Pollini, inizi del XVI secolo

8.040 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo della Camera di Commercio di Prato



10.

Scultore fiorentino

Maddalena, XVI secolo

18.000 euro

RESTAURATA



11.

Benedetto Buglioni (attr.), 1459/60 - 1521

Incoronazione della Vergine con i Santi Domenico e Francesco, 1520

29.400 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo della Banca del Vecchio



12.
Scuola fiorentina
Putto in fasce, 1557
5.520 euro

RESTAURATA

Grazie ai contributi di Marco Talluri e Marta Lucibello,
Cecilia Sandroni e Marco Osti, Lorenzo David Overi



13.
Plasticatore fiorentino
Busto di sant'Antonino, XVI secolo
5.760 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Confindustria Firenze



14.
Bottega di Baccio da Montelupo (1469-1535)
Crocifisso, XVI secolo
4.920,00 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Lions Club Firenze Pitti



15.
Scultore fiorentino
Crocifisso, secolo XVI?
4.560,00 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Compagnia dei Semplici



16.
Ignoto scultore
Crocifisso, XVI secolo
6.316 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Lions Club Firenze Pitti



17.
da Raffaello
Madonna col Bambino e San Giuseppe, XVI secolo
15.267 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Starhotels



18.
Scuola di Andrea del Sarto
San Sebastiano, post 1530
7.303 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Thales Italia



19.
Pittore fiorentino
Crocifissione tra la Vergine e S.Giovanni con Innocentini, XVI secolo
9.778 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo della Banca del Vecchio



20.
Vincenzo Olivieri (doc. 1592)
Deposizione, fine del XVI secolo
13.878 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di TBS Television Inc. (Tokyo)



22.
Anonimo
Ritratto di Vincenzo Borghini, fine del XVI secolo
8.364 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo del Distretto Lions 108 LA



23.
Leopoldo Martellini
Ritratto di Roberto Antinori, 1844
4.479,60 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Fani Gioielli srl



24.
Andrea della Robbia
Putto in fasce (n.3), 1487
20.000,00 euro

RESTAURATA

Grazie al contributo di Colorobbia

Contatti:

museo@istitutodeglinnocenti.it



MUSEO DEGLI
INNOCENTI
FIRENZE